

MATERIALE DIDATTICO ADATTO
PER BAMBINI E BAMBINE DAI 5 AI 13 ANNI

EMPATIA ANIMALE A SCUOLA



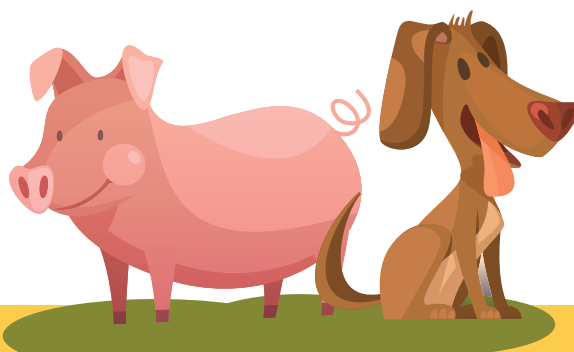
GUIDA

**MINI KIT di schede didattiche per svolgere
un incontro (di circa 2 ore) sull'Empatia Animale**



Indice

Introduzione alla guida	pag. 3
Scheda n.1 - (età: dai 5 ai 7 anni) Il Disegno degli animali	pag. 4
Scheda n.2 - (età dagli 8 ai 13 anni) Domande, risposte e riflessioni	pag. 5
Conclusioni	pag. 8
Per approfondire	pag. 9



EMPATIA ANIMALE A SCUOLA



Introduzione alla guida

Il presente kit propone una versione di **Empatia Animale** a scuola adatta a svolgere un singolo incontro di circa due ore con bambini e bambine nelle scuole, ma anche in ambienti diversi come, ad esempio, associazioni, centri ricreativi o rifugi per animali. Il kit fornisce agli operatori una guida esauriente, che permette loro di lavorare autonomamente seguendo le seguenti schede didattiche, messe a punto dalla psicoterapeuta dell'età evolutiva Tiziana Franceschini.

La prima scheda, rivolta a bambini e bambine di una fascia di età compresa tra i 5 e i 7 anni, necessita di fogli, matite e colori.

La seconda scheda è adatta per una fascia di età superiore, che va dagli 8 ai 13 anni.

Scopo del progetto è quello di diffondere una cultura del rispetto e della non violenza verso gli animali a sostegno dell'empatia, dell'intelligenza emotiva e della coscienza morale di bambine e bambini.

SCHEMA N.1

(età: dai 5 ai 7 anni)

Il Disegno degli animali

La presente scheda è rivolta a una fascia di età compresa tra i 5 e i 7 anni.

Dopo avergli fornito fogli, matite e colori, proponiamo ai bambini e alle bambine di fare un disegno. Di seguito i passi per svolgere questo lavoro, affinché sia utile a sostenere l'Empatia Animale.

1. **Facciamo un disegno, in cui ognuno rappresenta il primo animale che gli viene in mente.** Può essere un animale domestico con cui viviamo, un animale che abbiamo visto di recente, che abbiamo visto solo virtualmente o un animale di fantasia.
2. **Completiamo il disegno aggiungendo due vignette, che sono come due nuvolette, poste ai lati della testa dell'animale raffigurato.** In una vignetta scriviamo **cosa l'animale sta pensando** in quella specifica situazione in cui l'abbiamo ritratto. Se l'animale è stato disegnato senza collocarlo in un'ambientazione, chiediamo di immaginare cosa l'animale sta facendo, in modo da aiutarli a intuire anche cosa sta pensando. Nell'altra vignetta scriviamo **cosa l'animale sta provando**, cioè quali emozioni sente in quel determinato momento. Se c'è bisogno, possiamo ricordare quali sono le emozioni primarie, che esseri umani e animali condividono: gioia, tristezza, paura, rabbia, disgusto, sorpresa.
3. **Scegliamo dei colori per il disegno, anche in base a pensieri ed emozioni scritti nelle vignette.**
4. **Ogni bambina e bambino vengono invitati a mostrare a tutti il proprio disegno e a leggere quello che hanno scritto nelle vignette, spiegandone i motivi.** Facciamo delle domande utili ad aiutarli e stimolarli a raccontare una piccola storia sull'animale rappresentato. Infine, chiediamo di terminare questa storia, immaginando cosa sta per fare l'animale in base a intenzioni, emozioni e bisogni emersi, narrando il finale del proprio racconto.

Scopo della proposta è far emergere una rappresentazione degli animali come esseri senzienti dotati di pensieri, bisogni, emozioni e intenzioni.

Nota: se l'età dei bambini non permette loro di leggere e scrivere, possiamo svolgere questo lavoro in forma orale. Ogni bambino e bambina dicono a voce cosa l'animale disegnato pensa e prova.

Conclusioni

Per concludere facciamo il punto su quanto dovrebbe essere emerso, per sostenere una **rappresentazione degli animali come esseri da rispettare:**

- Gli animali sono esseri senzienti, dotati di bisogni, desideri, intenzioni ed emozioni.
- Rischiamo di non vedere le competenze degli animali se pensiamo che l'intelligenza di noi esseri umani sia superiore: in realtà esistono tante intelligenze quante sono le specie sulla Terra.
- Noi esseri umani ci siamo evoluti sviluppando l'intelligenza di tipo logico-astratto, ma questa non è l'unica forma possibile di intelligenza.
- Gli animali hanno ognuno la propria intelligenza, fatta di competenze peculiari, necessarie a sopravvivere nel proprio ambiente di vita.

- Abbiamo chiamato Empatia Animale la capacità di comprendere le emozioni e i bisogni degli animali. L'Empatia Animale è indicativa della nostra capacità generale di essere empatici verso l'altro.
- L'empatia è un senso di vicinanza affettiva che proviamo verso chi amiamo e verso chi sentiamo simile a noi. Rispetto agli animali, è sicuramente più facile provare empatia per gli animali che vivono con noi, che conosciamo meglio e a cui vogliamo bene. Ci sentiamo vicini a cani e gatti che fanno parte della nostra famiglia e, proprio per questo, rischiamo di umanizzarli. È più difficile provare empatia verso animali che conosciamo meno.
- Provare empatia verso tutti gli animali ci insegna a rispettare chiunque, anche chi sentiamo diverso da noi, prevenendo fenomeni come la violenza e il bullismo. Trattare gli animali con rispetto vuol dire trattare con rispetto se stessi, gli altri e la Terra che ci ospita.

SCHEDA N.2

(età dagli 8 ai 13 anni)

Domande, risposte e riflessioni

Poniamo a bambini e bambine una serie di domande aperte (presenti di seguito), che hanno lo scopo di stimolarli alla riflessione personale. Dopo ogni domanda, lasciamo spazio alle loro risposte spontanee. È questa una fase libera e non guidata di discussione, in cui noi adulti ci asteniamo dall'intervenire, ma accogliamo ogni risposta fornita senza giudizio. Solo al termine della discussione stimolata da ogni domanda, interveniamo per dare una chiave di lettura delle risposte emerse in base alla rappresentazione degli animali e al livello di **Empatia Animale**. È bene specificare che il modo in cui gestire la discussione dipende fortemente dall'età e dallo sviluppo cognitivo di bambine e bambini presenti. Con le fasce di età più basse (8-10 anni), è bene usare un linguaggio semplice e fare esempi pratici tratti dalla vita quotidiana, mentre con le fasce di età maggiori (10-13 anni) si può fare affidamento su una maggiore capacità di astrazione.

Nel seguente schema, compaiono prima le domande da porre e, poi, una guida sulle possibili letture da condividere con bambine e bambini.

1. Se pensiamo a un animale, qual è il primo che ci viene in mente?

A seconda dell'esperienza e della rappresentazione che si ha degli animali, le risposte fornite possono fare riferimento ad **animali da fattoria**, che vengono considerati cibo, in quanto rispondono ai nostri bisogni alimentari e ad **animali da compagnia**, considerati amici, in quanto rispondono ai nostri bisogni affettivi.

Se queste sono le uniche risposte che vengono fornite, sottolineiamo che esistono anche animali che vivono liberi nel loro ambiente naturale, che non necessariamente interagiscono con noi esseri umani. Pensare ad un animale libero vuol dire rappresentarsi gli animali non in funzione della soddisfazione dei nostri bisogni, cioè senza mettere noi umani al centro del nostro pensiero. Se l'età dei bambini e il contesto lo consentono, possiamo anche fare riferimento agli **animali che nascono e crescono negli allevamenti**.

2. Come possiamo definire l'intelligenza?

È molto comune che la risposta a questa domanda venga data in base alla forma che assume l'intelligenza nella specie umana, secondo un errore di valutazione causato dall'**antropocentrismo**. In realtà, **ogni specie animale ha la sua peculiare forma di intelligenza**. L'intelligenza degli esseri umani si è evoluta dando valore alla capacità di ragionare usando la logica, l'astrazione e i simboli, primi tra tutti le parole grazie alle quali comunichiamo con il linguaggio verbale. La nostra, però, non è né l'unica né la migliore forma di intelligenza del pianeta, ma ogni specie vivente ha la sua intelligenza, definibile come **la capacità di adattarsi al proprio ambiente di vita**, risolvendo i problemi che si presentano e sviluppando le abilità necessarie a sopravvivere. Le competenze richieste ad un essere umano non sono come quelle utili a una formica, quindi le loro intelligenze hanno caratteristiche diverse. È bene spiegare a bambini e bambine che asini, galline, polli e maiali, a cui di solito non attribuiamo grandi competenze, sono in realtà molto intelligenti. Spesso, sottostimiamo l'intelligenza degli altri animali, perchè li conosciamo poco. Siccome non comprendiamo i suoni che emettono, diciamo che gli animali non parlano, ma in realtà si scambiano molte informazioni e si comprendono benissimo grazie ai versi e al comportamento (linguaggio non verbale). Animali come sciame di uccelli, colonie di formiche, api e branchi di pesci sono abituati a vivere in colonie e sono molto bravi a cooperare. Tra di loro infatti non esiste la guerra! Anche animali come i leoni, che nei documentari vediamo lottare per il territorio e per riprodursi, sono più pacifici di noi umani, perchè predano solamente per nutrirsi.

3. Un animale domestico (ad esempio un cane o un gatto) ci appare intelligente quando...

Spesso, apprezziamo l'intelligenza degli animali domestici quando comprendono quello che noi esseri umani gli diciamo verbalmente, quando danno retta ai nostri ordini e fanno quello che noi ci aspettiamo da loro, quando soddisfano le nostre esigenze affettive. Così, per fare un esempio, il nostro amico cane ci appare intelligente quando impara a fare il "seduto", quando ha una condotta al guinzaglio che ci permette di portarlo a spasso tranquillamente o quando ci fa le feste non appena ci vede. Ma, in questo modo, rischiamo di sottostimare la sua intelligenza. Aiutiamo bambini e bambine a riflettere sul fatto che **gli animali domestici ci dimostrano la loro intelligenza soprattutto quando riescono a farsi capire da noi usando il linguaggio non verbale per comunicare i loro bisogni, le loro intenzioni ed emozioni**. Possiamo apprezzare l'intelligenza degli animali se ci applichiamo per comprendere il loro modo di esprimersi e questo vale per ogni specie animale.

4. Se un animale domestico potesse parlare, come chiamerebbe il suo umano di riferimento?

Nel riferirci ai nostri amici animali è comune usare la parola "proprietario", che sottende la rappresentazione degli animali come oggetti da possedere. Possiamo possedere un vestito, un libro, una casa, ma non un altro essere vivente. Cambiare questo modo di vedere gli animali pone le basi per un rapporto all'insegna del rispetto e della non violenza.

All'estremo opposto, nelle risposte di bambini e bambine può emergere una rappresentazione degli animali che tende ad umanizzarli, quando noi umani ci comportiamo come se fossimo la loro mamma o il loro papà, come se gli animali che vivono con noi fossero i nostri bambini o i nostri fratelli e sorelle. In realtà, le scienze ci dicono che tra noi esseri umani e gli animali con i quali ci relazioniamo quotidianamente si crea un legame di attaccamento,

cioè un legame affettivo molto forte, ma è bene ricordarci che facciamo parte di due specie diverse, affinché possiamo imparare a vedere e ad apprezzare le caratteristiche peculiari degli animali. **Gli animali non sono oggetti da possedere, ma esseri da rispettare.**

5. Cosa rende felice un maialino?

Gli animali sono esseri senzienti, dotati di bisogni, intenzioni, desideri ed emozioni. Il benessere degli animali non si limita solo agli aspetti legati alla sopravvivenza (cibo, acqua e protezione dai pericoli), ma include tutta una serie di **bisogni affettivi, sociali e relazionali**. A questo si aggiunge il fatto che per tutta una serie di emozioni così dette primarie (gioia, tristezza, paura, rabbia, disgusto, sorpresa) gli animali sono molto più simili a noi esseri umani di quanto potremmo credere. Noi esseri umani condividiamo con i mammiferi una parte antica del cervello, chiamata sistema limbico, che è responsabile delle emozioni, le quali sono informazioni molto utili all'adattamento all'ambiente. Per questo motivo, **gli animali provano emozioni**. Soffrono se sono costretti a vivere in spazi angusti, se vengono separati dai loro genitori, se non possono interagire con i loro simili, se vengono privati della libertà di esplorare il territorio. Al contrario, sono felici quando possono giocare e vivere liberi in natura.

6. Cosa è l'empatia? Possiamo fare un esempio di un comportamento empatico verso un altro bambino o verso un'altra bambina? Che vuol dire essere empatici verso un animale?

L'empatia è un aspetto dell'**intelligenza emotiva**: la comprensione delle nostre emozioni (intelligenza emotiva personale) ci rende capaci di percepire lo stato emotivo altrui (intelligenza emotiva interpersonale) e di stare accanto a qualcuno che sta male per confortarlo e aiutarlo. Riflettiamo con bambini e bambine sul fatto che la sofferenza dell'altro può farci stare male a nostra volta, ma possiamo imparare a stare vicino a qualcuno senza necessariamente stare male.

Un altro spunto di riflessione viene dal fatto che **è più facile provare empatia verso qualcuno che amiamo e verso qualcuno che sentiamo come affine a noi** per caratteristiche, interessi, abitudini, valori etc. Al contrario, è più difficile provare empatia verso chi non conosciamo, verso chi ci sta antipatico e verso chi ci sembra "diverso".

Se riferiamo il discorso al nostro rapporto con gli animali, possiamo dire che, poichè noi esseri umani siamo animali, è istintivo provare empatia verso gli altri animali, ma allo stesso tempo noi facciamo parte di una specie diversa, per cui a volte possiamo fare fatica a empatizzare con le altre specie. L'empatia verso gli animali è favorita dalla confidenza, dal fatto di avere occasioni per osservarli, conoscerli ed entrare in relazione con loro anche a livello affettivo. Riconoscere gli animali come esseri senzienti ci aiuta a sviluppare una forma più complessa di empatia, che ci insegna ad essere compassionevoli verso ogni forma di vita.



Conclusioni

Per concludere facciamo il punto su quanto dovrebbe essere emerso, per sostenere una **rappresentazione degli animali come esseri da rispettare**:

- Gli animali sono esseri senzienti, dotati di bisogni, desideri, intenzioni ed emozioni.
- Rischiamo di non vedere le competenze degli animali se pensiamo che l'intelligenza di noi esseri umani sia superiore: in realtà esistono tante intelligenze quante sono le specie sulla Terra.
- Noi esseri umani ci siamo evoluti sviluppando l'intelligenza di tipo logico-astratto, ma questa non è l'unica forma possibile di intelligenza.
- Gli animali hanno ognuno la propria intelligenza, fatta di competenze peculiari, necessarie a sopravvivere nel proprio ambiente di vita.
- Abbiamo chiamato Empatia Animale la capacità di comprendere le emozioni e i bisogni degli animali. L'Empatia Animale è indicativa della nostra capacità generale di essere empatici verso l'altro.
- L'empatia è un senso di vicinanza affettiva che proviamo verso chi amiamo e verso chi sentiamo simile a noi. Rispetto agli animali, è sicuramente più facile provare empatia per gli animali che vivono con noi, che conosciamo meglio e a cui vogliamo bene. Ci sentiamo vicini a cani e gatti che fanno parte della nostra famiglia e, proprio per questo, rischiamo di umanizzarli. È più difficile provare empatia verso animali che conosciamo meno.
- Provare empatia verso tutti gli animali ci insegna a rispettare chiunque, anche chi sentiamo diverso da noi, prevenendo fenomeni come la violenza e il bullismo. Trattare gli animali con rispetto vuol dire trattare con rispetto se stessi, gli altri e la Terra che ci ospita.

Per approfondire

Di seguito, un elenco di testi per approfondire alcuni degli argomenti trattati:

Frank Ascione, «*Bambini e animali*», Ed. Cosmopolis, 2007.

Marc Bekoff, «*Nella mente e nel cuore dei cani. Vita emotiva e comportamento del vostro migliore amico*», Carocci editore, 2019.

Franz De Waal, «*L'ultimo abbraccio. Cosa dicono di noi le emozioni degli animali*», Ed. Cortina Raffaello, 2020.

Tiziana Franceschini, «*Alla ricerca dei dieci comandamenti del genitore*», Ed. Ultra Life, 2021.

Daniel Goleman, «*La forza del bene. Il messaggio del Dalai Lama per una nuova visione del mondo*», Ed. Rizzoli, 2015.

Roman Krznaric, «*Empatia. Perché è importante e come metterla in pratica*», Armando Editore, 2021.

Stefano Mancuso e Alessandra Viola, «*Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*», Ed. Giunti, 2015.

Roberto Marchesini, «*L'amore per gli animali. Come la relazione con le altre specie ci ha cambiato*», Ed. Lindau, 2022.

Progetto Vivere Vegan, «*L'animale ritrovato*», Ed. Terra Nuova Edizioni, 2009.

Eline Snel, «*Calmo e attento come una ranocchia. Esercizi di mindfulness per bambini e genitori*», Ed. Red!, 2015.

Steven Stein e Howard Book, «*Il vantaggio dell'intelligenza emotiva. Come migliorare le relazioni personali e lavorative attraverso l'empatia e le emozioni*», Ed. Unicomunicazione, 2020.



Ideazione e sviluppo: Tiziana Franceschini

Editor: Dora Grieco

Progetto grafico: Studio Porpora

Illustrazioni: macrovector - freepik.com

*Tutti i contenuti sono riservati,
la riproduzione dei testi anche parziale
deve essere concordata con gli autori.*

info@empatiaanimale.it

www.empatiaanimale.it